

Cooperazione 2000

anno X - n° 7 luglio 2007

mensile dell'Ircac



Il Cda dell'Ircac

Nuovi finanziamenti per le coop siciliane

D. P.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac, riunito dal presidente Antonio Carullo, ha approvato delibere in favore di dodici cooperative siciliane che riceveranno finanziamenti per oltre 1 milione ed 825 mila euro fra crediti a medio termine, crediti di esercizio e contributi interessi. In quest'ultimo caso l'Ircac interviene abbattendo gli interessi imposti alle cooperative dalle banche.

In particolare sono stati finanziati crediti a medio termine per le cooperative "Il Pozzo di Giacobbe" di Aragona che si occupa di assistenza ai disabili e "Saporito" di S. Angelo di Brolo (Me) che svolge la propria attività nel settore dell'edilizia. Crediti di esercizio sono stati concessi alle coop "Il Girasole" di Catania che gestisce servizi di assistenza per minori disabili gravi e una casa di riposo per anziani;

e materiali lapidei.

Sono state concessi anche contributi interessi alle cooperative Europa costruzioni di Caltanissetta e Luna Nuova di Casteldaccia (Pa).

Il Cda dell'Ircac ha inoltre deliberato un ordine del giorno con cui si chiede una conferenza di servizio con gli assessorati regionali alla cooperazione, industria e presidenza per le problematiche connesse alla legge 37/78 sulla cooperazione giovanile. Nel quadro della semplificazione



Il consiglio di amministrazione dell'Ircac

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 26.07.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: L'inaugurazione della
coop Kalat maioliche di Caltagirone.
Taglia il nastro il presidente Carullo

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

"Piccolo teatro" di Catania che produce e distribuisce spettacoli teatrali; "Elevation" di Palermo che si occupa installa ascensori, montacarichi e scale mobili; Legnosud di Isola delle femmine (Pa) che produce infissi esterni ed interni e mobili in legno; La Piramide di Alcamo (Tp) che si occupa di lavori edili; Coven di Palermo che costruisce ed installa sistemi di aspirazioni ad uso industriale e civile e Si.Co.Mar. di Marsala (Tp) che lavora marmi

dell'iter istruttorio per la concessione dei crediti alle cooperative è stata approvata la semplificazione del procedimento per la cancellazione ipotecaria.

Infine, il consiglio di amministrazione dell'Ircac ha anche approvato una nuova convenzione per il contributo interessi alle cooperative con la Banca Agricola Popolare di Ragusa mentre è in itinere una analoga convenzione con la BCC Struzzo di Caltagirone.

Consuntivo dell'attività svolta

Ircac, obiettivi 2006-2007 ottimi risultati

Anche quest'anno il presidente dell'Ircac Antonio Carullo ha predisposto il "bilancio" dei risultati ottenuti sulla base degli Obiettivi programmatici 2006-2007 presentati al consiglio di amministrazione nel giugno 2006 (e dal cda condivisi ed approvati. Molti i risultati ottenuti soprattutto in direzione di una maggiore rapidità ed efficienza del procedimento amministrativo ma anche della visibilità dell'Istituto. Presidente Carullo, può dirsi soddisfatto..

«Direi di sì. L'Istituto ha svolto un'attività intensa finalizzata ad aumentare la propria platea di utenza e a rendere più rapidi e certi i tempi per i finanziamenti. Abbiamo svolto numerosi ed importanti convegni, ospitato l'incontro fra la Giunta regionale di governo e le centrali cooperative, continuato a diffondere la nostra rivista, svolto il servizio di consulenza aziendale attraverso l'apertura degli Sportelli decentrati e la partecipazione ad importanti convegni, incentivato la internazionalizzazione delle imprese, affrontato e risolto molte questioni aperte con il personale dell'istituto, dato all'Ircac, dopo anni di assenza, il direttore generale, garantito decine e decine di finanziamenti alle cooperative siciliane. Sì, credo proprio che abbiamo fatto un buon lavoro come del resto è possibile constatare dalla relazione che, anche quest'anno, pubblichiamo su Cooperazione 2000 e che offre un quadro esauriente dei risultati ottenuti. Naturalmente riteniamo che molto altro ancora si possa e si debba fare e continueremo ad impegnarci in direzione di una sempre maggiore e migliore attività dell'ente, rivolgendo sempre la massima attenzione alle cooperative siciliane».

Obiettivi programmatici 2006-2007

(in corsivo le previsioni, in neretto i risultati)

1) Attuazione della normativa vigente ed attività di interlocuzione con il Governo della Regione per l'approvazione dei decreti attuativi

A) Interventi normativi previsti dalla L.R. 20/2005 che amplia la platea dei soggetti beneficiari alle cooperative agricole e della pesca. È



In alto, a sinistra Antonio Carullo e a destra Elio Sanfilippo. In basso, Alfredo Ambrosetti



indispensabile che l'Istituto avvii un confronto fattivo con gli Assessorati competenti (Agricoltura, Cooperazione e Bilancio) perché vengano in tempi rapidi emanate le direttive di attuazione degli interventi di cui agli artt. 22-23-24-25-26-27 della L.R. 20/2005 "Misure per la competitività produttiva";

L'Ircac ha partecipato al tavolo tecnico costitui-

to presso l'Assessorato Regionale alla cooperazione per la stesura di un testo coordinato per la cooperazione in Sicilia. Nell'ambito di tale tavolo sono state create quattro apposite commissioni; tra esse la commissione aiuti e sostegno alle imprese ha sollecitato l'Assessorato alla redazione dei decreti attuativi. L'Ircac ha anche partecipato a conferenza di servizi presso l'Assessorato Regionale all'Agricoltura in occasione delle quali è stata ribadita la necessità dell'intervento assessoriale. Copia di tale

richiesta è stata inoltrata nella forma di promemoria al Presidente Cuffaro ed all'Assessore al Bilancio.

B) L'art. 127 della L.R. 28.12.2004 ha modificato l'art.1 della legge istitutiva dell'Ente (la l.r.n.12/63), introducendo tra le finalità dell'Istituto la possibilità di intervenire in favore dell'internazionalizzazione delle Cooperative Siciliane in area Euromediterranea. Va promosso un confronto con le Centrali delle Cooperative e con gli Uffici dell'Assessorato alla Cooperazione per l'individuazione delle forme tecniche e delle modalità degli interventi da strutturare in favore delle Cooperative, per procedere successivamente, ed in tempi brevi, alla redazione di un Regolamento delle Operazioni che dovrà essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Organo Tutorio;

È stato predisposto nel nuovo regolamento degli aiuti alle imprese, approvato dal cda dell'Istituto, un credito a M.T. per il finanziamento di attività promozionali e di marketing destinate alla internazionalizzazione delle imprese siciliane. Sono stati previsti investimenti per la partecipazione a manifestazioni

fieristiche nazionali ed estere di rilevanza internazionale; investimenti per la realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali all'estero.

C) All'Ircac è affidata la concessione dei mutui per la cooperazione edilizia relativi alla L.R. 95/77. Utile può essere proporre convenzioni con gli assessorati regionali al LL.PP. ed alla Cooperazione per la gestione di altre leggi - regionali e nazionali - finalizzate alla costruzione di alloggi in cooperative;

Sono state esaminate le possibili attività che l'Istituto potrebbe avviare in favore delle cooperative edilizie di abitazione, ed in particolare quelle inerenti la L.R. 79/75 e la legge 457/78. Sono stati, quindi, individuati gli strumenti giuridici affinché l'IRCAC possa esplicitamente intervenire in tali comparti, proponendo un apposito emendamento alla legge Istitutiva dell'Istituto al fine di consentire le dette attività ad oggi impedita e da inserire nella prossima legge sviluppo.

Nel contempo, sono stati intrapresi contatti con gli Assessorati Regionali competenti - Cooperazione e Lavori Pubblici, formalizzando con nota del 12.03.2007 gli intendimenti dell'Istituto. Allo stato attuale va seguito l'iter normativo della legge sullo sviluppo esitata favorevolmente nel mese di giugno 2007 dalla giunta regionale di Governo.

D) Per le cooperative costituite esclusivamente o prevalentemente da donne, proporre al legislatore regionale l'approvazione di una apposita norma di legge che consente regime di aiuti speciali per questo tipo di cooperative o studiare ed evidenziare le possibilità esistenti.

È stato previsto nel nuovo regolamento degli aiuti alle imprese, approvato dal cda dell'Istituto, l'aumento del massimale fino a 40.000 del credito di esercizio in favore di cooperative a prevalente presenza femminile, senza nessuna valutazione del patrimonio personale degli amministratori. Tale iniziativa ha suscitato consensi, determinando già un inizio di istruttoria per alcune cooperative femminili.

2) Definizione del ruolo dell'Ircac nel settore creditizio anche attraverso la partecipazione alla conferenza regionale del credito

A) Iscrizione dell'Istituto presso l'Ufficio Italiano Cambi;

B) L'Ircac dovrà chiedere alla Regione, e in particolare all'Assessorato al Bilancio, che ne è l'organizzatore, di svolgere un ruolo significativo nell'ambito della Conferenza regionale per il credito.

3) Proposte di aggiornamento del piano industriale attualmente vigente e approvato nel maggio 2000

A) Ipotesi di un allargamento del ruolo e delle competenze dell'istituto nei confronti di una platea di utenza più vasta dell'attuale aggiungendo alle imprese cooperative anche le piccole e medie imprese e rafforzando l'utilizzo dell'Ircac come braccio operativo della regione nella gestione dei fondi del Por;



L'Ircac nelle scuole a sostegno della prima occupazione dei giovani nel mondo del lavoro

Sono stati attivati, utilizzando anche la società Medoro, incontri con il responsabile della segreteria tecnica del Presidente della Regione Siciliana Patrizia Valenti e con il Dirigente Generale al Bilancio e Finanze Benedetto Mineo ed il suo staff nonché con il Dirigente Generale alla formazione Alessandra Russo. Gli ultimi incontri si sono svolti in data 19 e 24 luglio 2007, individuando i percorsi tecnici relativi a due diverse misure della programmazione comunitaria 2007-2013, potenzialmente gestibili dall'IRCAC.

B) Ingresso di nuovi lavoratori per una migliore e più efficiente organizzazione degli uffici.

Il cda, su proposta del Direttore Generale, ha deliberato l'assunzione a contratto a tempo determinato, di parte del personale ex Siciltrading, legato ad un progetto di archiviazione elettronica e migliore organizzazione degli archivi dell'Istituto. La delibera è ad oggi sospesa, in attesa di incontro con le OO.SS. aziendali.

4) Nuove tipologie di credito di esercizio

A) prevedere un credito di esercizio destinato alla fase di avviamento di una nuova impresa, pur in assenza di un bilancio economico precedente, che potrebbe oscillare da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 20.000 euro, assistito dalla fidejussione personale dei Consiglieri di Amministrazione della Cooperativa. Tale credito di avviamento, in particolare, potrebbe essere destinato a settori quali i servizi o l'attività commerciale (avvio di un esercizio commerciale, di un negozio, di una piccola bottega), o

anche a giovani studenti che, alla fine del proprio percorso scolastico o universitario, vogliano cimentarsi in un'attività produttiva, utilizzando la forma giuridica della impresa cooperativa.

Nel nuovo regolamento degli aiuti alle imprese, di recente approvato dal cda dell'Istituto, è stato previsto un credito di esercizio per fornire od integrare la disponibilità per il normale fabbisogno finanziario dell'organizzazione richiedente, anche per le aziende che si trovano in una fase di avviamento dell'attività

5) Istruzione delle richieste di finanziamento

B) Tendere ad uno snellimento delle procedure di finanziamento, attraverso l'acquisizione di tutta la documentazione, ove possibile, all'atto della presentazione dell'istanza o a seguito della prima lettera istruttoria;

È stato approvato in data 18.06.2007 dal cda dell'Istituto, su proposta del Direttore Generale, uno snellimento delle procedure istruttorie di finanziamento con l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive in fase istruttoria in luogo della documentazione precedentemente richiesta.

In pari data, inoltre, sono stati approvati dal cda il nuovo Regolamento sul Procedimento Amministrativo ed il Regolamento sull'accesso agli atti, e ciò nell'ottica di uno snellimento delle procedure e di una semplificazione amministrativa che miri da un lato ad individuare tempi certi per la definizione delle pratiche, e dall'altro ad individuare responsabili del procedimento e dell'attività istruttoria.

C) Potrebbero inoltre essere individuate nuove soluzioni organizzative che consentano uno snellimento delle procedure collegate alla posta in entrata ed in uscita ed alla protocollazione dei documenti (protocollazione informatica), per determinare una riduzione dei tempi di assegnazione della documentazione al personale addetto.

Con Ordine di Servizio n. 369 del 04.05.2007, si è disposto che tutti gli atti e documenti in entrata, siano ricevuti presso un unico punto di ricezione presidiato costantemente durante gli orari di apertura dell'Istituto, al quale sono state preposte n. 2 unità.

6) Valorizzazione delle società partecipate dall'Ircac

A) Utilizzazione del Med.O.R.O. in qualità di "Ente Terzo Specialistico" per:

1) ricerca e studio di tutti i possibili bandi di agevolazioni finanziarie alle PMI e/o al comparto cooperativistico, in ambito regionale, nazionale ed europeo nonché euromediterraneo;

È stata attivata un'azione di raccordo con la società Medoro.

In tal senso, si è proceduto ad alcuni incontri preliminari, assistiti dalla Medoro, presso la Presidenza della Regione con il Dirigente responsabile della Segreteria Tecnica del Presidente Cuffaro e con il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale alla formazione. Successivamente sono stati formalizzati gli accordi raggiunti, con una nota IRCAC trasmessa in data 26.04.2007 al Presidente Cuffaro, nella quale si indicavano le misure comunitarie della programmazione dei fondi strutturali 2007/2013, per le quali l'Istituto può essere un soggetto interlocutore dell'Autorità di Gestione.

I responsabili della Medoro hanno affiancato l'Istituto in alcuni incontri tecnici.

2) ricerca e studio di tutti le possibili misure da gestire, in regime di convenzione, anche con altri Assessorati della Regione Siciliana;

L'Ircac ha partecipato al tavolo tecnico presso l'Assessorato alla Cooperazione - Dipartimento programmazione 2007/2013 dei fondi

POR.

Tra le conclusioni raggiunte dal suddetto Organismo, vi è stata quella di assumere l'impegno a richiedere un ruolo di rilievo per l'Ircac, individuando l'Istituto come soggetto da utilizzare per la gestione di alcune misure nella veste di Organismo Intermedio.

L'Istituto ha partecipato al convegno organizzato dalla società Medoro a Catania nello scorso mese di maggio "Processi di integrazione tra le due sponde del mediterraneo".

Le società firmatarie dell'accordo raggiunto in tale sede, hanno ritenuto di proporre all'Autorità di Gestione l'Istituto come un soggetto cui potere affidare alcune misure o bandi della nuova programmazione Comunitaria.

Valorizzazione della partecipazione dell'Ircac ai distretti produttivi e loro incentivazione e sviluppo nel comparto cooperativistico ed in particolare al "Distretto Produttivo dell'Olio extravergine d'oliva", promosso dal Consorzio Verdorolio Bilici di Bagheria

L'Ircac ha partecipato a diverse assemblee preparatorie all'adesione dell'Istituto al consorzio in questione, che è stato attuato con delibera n. 298 del 18.04.2006. Dalla data del 24.04.2006 di trasmissione della delibera Ircac agli organi tutori si è in attesa di ulteriori sviluppi.

B) Valorizzazione della partecipazione all'Associazione "Onlus Sicilia", la tradizione siciliana quale espressione di competenza tecnologica e qualità delle produzioni.

Il Presidente Carullo è intervenuto personalmente all'ultimo cda dell'associazione tenutosi presso il CIEM in data 14.02.2007.

L'Istituto sta valutando l'opportunità di continuare tale partecipazione.

7) Strumenti per realizzare la politica dell'Istituto in sintonia con la politica regionale intra ed extra territoriale

A) Promozione dell'internazionalizzazione delle cooperative nell'area euromediterranea tramite la costituzione e/o la partecipazione ad Enti, organismi e società operanti nel settore specifico, ed in particolar modo con il COPPEM e l'Ente Fiera del mediterraneo;

È stata attivata una azione di raccordo tra l'Ircac ed il collegio Universitario ARCES di Palermo, in cui si propone un offerta formativa dell'Istituto all'interno dei corsi organizzati da codesta scuola per studenti, anche stranieri in particolare del nord Africa e dell'Egitto, del master sulla creazione di imprese cooperative e sul credito agevolato da poter

destinare alle stesse. In tale ambito sono stati organizzati alcuni incontri con tale Università, e nello scorso mese di maggio il Presidente ha partecipato ad un convegno al Cairo che aveva, tra l'altro, lo scopo di dare pubblicità a quanto si sta attuando. A tale convegno hanno partecipato Nicola Leone Preside del Dipartimento di Urbanistica della facoltà di architettura di Palermo ed il collegio ARCES nella persona del prof. Leonardo Urbani, unitamente all'Università di Helwan e di Mansoura del Cairo. In data 26.07.2007 l'Ircac ha partecipato ad un incontro organizzato dall'ARCES in relazione alle iniziative con il vicino Stato di Malta.

B) Partecipazione dell'Istituto a "PRINT SICILIA" ed allo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione, con sede a Palermo e con sportelli operanti presso le Camere di Commercio Regionali.

È stato effettuato studio su contenuti e finalità programma PRINT propedeutico ad incontri da effettuare con funzionari regionali competenti per futuri sviluppi.

8) Provvedimenti per le sofferenze creditizie in atto esistenti

A) Esame della situazione del contenzioso, in riferimento alle indicazioni espresse dal Collegio Sindacale;

B) Esame delle conclusioni che verranno espresse dalla Commissione per il Contenzioso;

La Commissione sul contenzioso ha portato a termine il compito e trasmesso le conclusioni alla Direzione Generale ed alla Presidenza, in prima data il 02.10.2006, ed in seconda data il 05.02.2007 relativo ad altro analogo incarico di approfondimento, rinnovato dal cda dell'Istituto Valutazione delle ipotesi finalizzate a ridurre il contenzioso esistente.

8) Offerta formativa

A) Formazione di studenti e solidi cooperative:

1. incentivazione dei Corsi di cultura d'impresa nelle scuole e nelle università per promuovere la cooperazione, con particolare riguardo alle cooperative di transizione scuola/lavoro, sia sul territorio siciliano che nell'ambito euromediterraneo;

Lo Staff scuola ha contattato n. 12 scuole di cui n. 7 di Palermo, n. 1 di Bagheria, n. 1 di Partinico, n. 1 di Agrigento, n. 1 di Campobello di Mazara e n. 1 di Caltagirone. Sono stati organizzati i corsi di cultura di impresa nelle dette scuole che si sono protratti dal mese di

gennaio al mese di aprile 2007. Sono state effettuate oltre 120 ore di lezioni presso i singoli plessi scolastici, con l'ausilio di slide elettroniche e dispense.

Sono stati inoltre presi contatti personali con Istituzioni pubbliche e private sull'argomento Ircac e formazione scolastica, ed in particolare con la Vice Presidente della Provincia di Trapani, organizzando un convegno presso la Provincia, per illustrare al comparto scuola l'iniziativa.

dente, anche per le aziende che si trovano in una fase di avviamento dell'attività.

3. approntamento di percorsi formativi in favore dei soci e degli amministratori delle cooperative in sinergia con le centrali cooperative utilizzando la sala conferenze dell'Istituto;

Sono state interessate tutte le centrali cooperative sollecitandole verso attività sinergiche con l'Ircac nel settore della formazione. A tal

A) Consolidare i rapporti con gli organi di informazione regionali;

Sono stati ulteriormente consolidati i rapporti già esistenti con i capi redattori ed i responsabili delle pagine locali dei quotidiani, dei periodici e delle emittenti regionali e locali. Questo ha consentito una maggiore visibilità all'Istituto ed alle sue attività come confermato dall'ampia rassegna stampa di cui l'Ufficio stampa è in possesso.



Il presidente dell'Ircac Carullo con Fabrizio De Nicola allo stand di Nauta 2007

Hanno usufruito di tali corsi complessivamente circa 1800 tra studenti e professori e sono in fase di studio avanzato le prime cooperative per la transizione scuola lavoro all'interno di alcune scuole.

L'iniziativa, infine, ha avuto risalto anche sugli organi di stampa.

2. previsione di opportune provvidenze (piccolo credito) per la costituzione e l'avviamento delle CPT;

Nel nuovo regolamento degli aiuti alle imprese, di recente approvato dal cda dell'Istituto, è stato previsto un credito di esercizio per fornire od integrare la disponibilità per il normale fabbisogno finanziario dell'organismo richie-

sente è stata anche comunicata la disponibilità della sala conferenze dell'Istituto. L'Ircac in data 12.04.2007, ha ospitato l'incontro organizzato dalle centrali cooperative con il Presidente della Regione Cuffaro e la Giunta regionale di Governo.

4. predisposizione di appositi bandi per stage presso l'Istituto e/o cooperative già affermate nel settore di relativa appartenenza, d'intesa con le centrali cooperative.

B) Formazione del personale dipendente

- ripresa dall'attività formativa del personale dipendente.

La comunicazione

B) Partecipazione a fiere e mostre:

1. Partecipazione con propri stand ad alcune importanti manifestazioni fieristiche;

Consulenza aziendale

- Fiera di Messina "Natale in Fiera-Expo dello Stretto. 7/17 dicembre 2006;
- Catania "Salone Nauta". 23 marzo - 1 aprile 2007.

2. Un collegamento più organico con l'Assessorato regionale alla cooperazione potrà permettere all'Ircac di partecipare, con proprio personale e proprio materiale illustrativo, agli importanti manifestazioni fieristiche presso le più importanti manifestazioni fieristiche siciliane e nazionali;

L'Ircac ha partecipato al tavolo tecnico costituito presso l'Ass.to alla Coop.ne, nel corso del quale ha presentato un emendamento al disegno di legge sullo sviluppo che prevede la possibilità per l'Istituto di partecipare con proprio personale e stand espositivi organizzati dagli assessorati regionali.

Tale emendamento è stato altresì presentato agli assessori competenti, al Presidente della Commissione Bilancio ed ai Capi gruppo dei partiti di maggioranza.

Organizzazione di convegni propri e partecipazione a convegni organizzati da terzi

1. Cooperazione femminile;

- Caltagirone "Cooperazione, femminile, plurale. Il ruolo dell'imprenditoria femminile nel panorama economico siciliano" - 15.01.2007.

2. Ricapitalizzazione delle cooperative attraverso lo strumento della legge 36/91 art.14;

- Palermo "Le cooperative siciliane di fronte a Basilea 2: valorizzazione della Legge 36/91 sulla ricapitalizzazione" - 14.11.2006.

3. Occorre prevedere una più ampia presenza di rappresentanti dell'Istituto (Presidente, consiglieri di amministrazione o dipendenti a seconda del tipo di occasione) a convegni ed incontri organizzati dalle centrali cooperative, da cooperative, da istituzioni regionali e locali e da istituti di credito in modo da diffondere quanto più possibile la conoscenza delle attività dell'Ircac.

- Catania "Rapporto credito consorzi cooperative" Consorzio Sol.co. - 26.06.2006;

- Siracusa "P.A., piccola e media impresa e criminalità organizzata" OPCO - 15-16.07.2006;

- Catania "Finanziamenti agevolati dell'Ircac" - Ordine commercialisti e ragionieri - 20.11.2006;

- Catania "Happening terzo settore" - Università di Catania - 26.11.2006;

- Palermo "Le centrali cooperative-centenario della Lega" - Lega cooperative 16.12.2006;

- Palermo "Riforma del settore della pesca" - Ass.to Cooperazione 13.02.2007;

- Palermo "Audizione Commissione Bilancio ARS-Credito in Sicilia" - CRIAS IRFIS IRCAC - 14.02.2007;

- Palermo "La programmazione comunitaria 2007-2013 - Strategia di Lisbona" - Palazzo D'Orleans 15.02.2007;

- Partinico "Quale lavoro? Per quale Sicilia?" - IPSIA Corbino di Partinico - 22.03.2007;

- Palermo "Le centrali cooperative incontrano la giunta regionale e l'Ircac" Lega e Confcooperative- 11.04.2007;

- Catania "Processi di integrazione tra le due sponde del mediterraneo" - Società Medoro -

17.05.2007;

- Palermo "Assemblea soci Confcooperative"

- 26.06.2007;

- Palagonia - convegno cooperazione sociale - 20 luglio 2007;

- Malta - incontro ARCES 26 luglio 2007;

- Il Cairo - convegno internazionale Università di Palermo 28-31 maggio 2007.

11) Incremento dell'attività dell'Ufficio di consulenza aziendale

sportello decentrato. Le CCIAA di Siracusa e Trapani hanno riscontrato tali note manifestando l'interesse a tale attività. Si è in attesa che tali due organismi restituiscano all'Ircac lo schema della convenzione trasmesso in copia dall'Ente, deliberato dalle rispettive giunte camerali. Appena ricevute, saranno sottoposte all'approvazione del cda.

C) Coinvolgimento delle Istituzioni locali (Province e Comuni), tramite l'organizzazione di specifici



Il presidente dell'Ircac, Carullo con Raffaele Lombardo, presidente della provincia di Catania

A) Valorizzazione dell'attività dell'Ufficio e degli Sportelli aperti lo scorso anno a Catania ed Agrigento mentre occorre prevedere una ristrutturazione dell'attività dello sportello di Messina;

Si è assicurata la presenza settimanale nei due sportelli di Catania ed Agrigento.

B) Apertura di altri Sportelli decentrati. Fra le sedi da privilegiare nel prossimo futuro le più importanti sono Ragusa e Trapani;

Dopo incontri e colloqui avuti con i Presidenti delle Camere di Commercio di Trapani, Ragusa e Siracusa, sono state trasmesse alle suddette CCIAA n. 3 note in data 13.04.2007 con le quali l'Istituto ha manifestato il proprio intendimento in ordine all'apertura di uno

incontri con i responsabili degli Ordini Professionali delle varie Province.

12) Politica del personale

A) Definizione dei rapporti con il personale dopo il recepimento del contratto di lavoro;

B) Definizione delle tabelle di equiparazione e nodo relativo all'apertura dei nuovi sportelli ed al personale da destinare a queste funzioni e regolarizzazione dei vertici burocratici dell'Istituto.

Il cda ha istituito la commissione trattante per l'applicazione della parte normativa dei CC.NN.LL. del settore credito.

Sono state predisposte le tabelle di equiparazione; è in corso la trattazione con le OO.SS. aziendali.

Ulteriore snellimento nelle procedure

Ipotecche cancellate a titolo gratuito

M. Teresa D'Arca

L'Ircac ha deliberato l'immediata applicazione della procedura semplificata per la cancellazione delle ipoteche in recepimento della legge n. 40 del 2/4/2007 di conversione del decreto n. 7 del 31/1/2007, il così detto "Bersani bis".

Il nuovo procedimento, nel presupposto dell'estinzione "ope legis" dell'ipoteca coincidente con l'estinzione del debito, prevede che l'ipoteca venga cancellata d'ufficio, senza alcun onere per il debitore, a seguito di "comunicazione" del creditore alla Conservatoria dei Registri Immobiliari. Infatti, il citato provvedimento legislativo, all'art. 13 comma 8-sexies recita che "ai fini di cui all'articolo 2878 del codice civile ed in deroga all'articolo 2847 del codice civile", se il creditore è soggetto esercente attività bancaria o finanziaria, l'ipoteca iscritta a garanzia di obbligazioni derivanti da contratto di mutuo si estingue automaticamente alla data di avvenuta estinzione dell'obbligazione garantita".

La norma ha quindi previsto una condizione soggettiva per l'applicazione della procedura semplificata: la condizione che il creditore sia soggetto esercente attività bancaria o finanziaria.

È bene precisare che l'Ircac esercita istituzionalmente un'attività di ausilio finanziario pubblico che si concretizza nella concessione di finanziamenti agevolati, per lo più sotto la forma tecnica di mutui finalizzati ad investimenti produttivi, in favore delle cooperative siciliane favorendone così lo sviluppo economico ed il perseguimento dello scopo mutualistico.

Pertanto l'Ircac, pur non rientrando in senso stretto, secondo le definizioni del Testo Unico di riferimento (D.Lgs. n. 385/1993), stante la sua natura di Istituto di credito speciale, nella categoria bancaria o di intermediazione finanziaria, tuttavia può senz'altro esservi equiparato anche alla luce di recenti prescrizioni impartite dall'Assessorato regionale Bilancio e Finanze, recepite dalla Giunta di Governo regionale, che prescrivono inderogabilmente l'applicazione delle direttive della Banca d'Italia nella redazione del bilancio dell'Istituto.

L'Ircac con il provvedimento relativo all'applicazione della procedura semplificata per la cancellazione delle formalità ipotecarie intende agevolare ulteriormente la propria utenza, anche nella



La sede dell'Ircac

fase conclusiva del procedimento, consentendo alla stessa un notevole risparmio di tempi e di costi. La procedura semplificata prevede il rilascio di quietanza da parte dell'Istituto creditore attestante la data di estinzione dell'obbligazione e l'invio della relativa comunicazione all'Agenzia del Territorio (già Conservatoria dei RR.II.) entro trenta giorni dall'estinzione stessa senza alcuna richiesta né onere economico a carico della società mutuataria.

Gli Uffici dell'Agenzia del Territorio presso cui è stato istituito un apposito "registro delle comunicazioni", decorso il termine di 30 giorni dalla data di estinzione dell'obbligazione, accertata la presenza della comunicazione liberatoria del creditore secondo modalità conformi alle previsioni legislative e ministeriali che hanno introdotto la trasmissione in via telematica, ed in mancanza di comunicazione contraria di "permanenza dell'ipoteca" prevista, qualora ricorra un giustificato motivo ostativo, in eccezione al principio della estinzione "ope legis", procederanno, entro il giorno successivo, alla cancellazione dell'ipoteca. Si configura così una sorta di perenzione "speciale" dell'ipoteca correlata all'avvenuta estinzione dell'obbligazione, "in deroga all'art. 2847 c.c."

che prevede la perenzione "ordinaria" con il decorso del ventennio dalla data di iscrizione.

Altra novità di rilievo introdotta è la non necessità dell'autentica notarile sulle comunicazioni all'Agenzia del Territorio di avvenuta estinzione dell'obbligazione.

Relativamente, poi, all'ambito oggettivo di applicazione del procedimento semplificato, esso è applicabile unicamente alle "cancellazioni totali", e non anche alle "restrizioni di ipoteca" (ancorché riferibili all'avvenuto adempimento da parte di soggetti obbligati per quote del mutuo originario). Pertanto potrà essere applicato a tutte le operazioni di mutuo effettuate dall'Istituto ex LL.RR. 12/63, 36/91, 37/78, 125/80, con l'unica eccezione, tecnicamente inevitabile, dei mutui ipotecari concessi alla cooperative edilizie ex L.R. 95/77, frazionati e accollati dai singoli soci assegnatari. Viceversa, non si riscontrano motivi ostativi all'applicazione della nuova disciplina nelle ipotesi, meno ricorrenti, ma presenti nella attività dell'Istituto, di mutui ex L.R. 95/77 non frazionabili, perché concessi a cooperative costituite "a proprietà indivisa", in cui, come è ovvio, finanziamento e correlativa garanzia reale restano in capo ad un unico soggetto debitore.

Si precisa, infine, che l'applicazione della norma è consentita anche nel caso assai frequente in cui l'ipoteca sia stata concessa non direttamente dal soggetto mutuuario (Cooperativa), ma da un terzo datore e nel caso di ipoteca estinta da soggetto diverso dal debitore originario (per avvenuto accollo della posizione debitoria del mutuo) o attuale (per adempimento di un terzo).

Il provvedimento legislativo "de quo" recepito, contiene, infine, una norma di natura transitoria secondo cui, per i mutui estinti prima del 3 Aprile 2007 la cui ipoteca non sia stata ancora cancellata alla medesima data, il termine di 30 giorni a carico del creditore per la trasmissione della comunicazione liberatoria decorre dalla data della richiesta della quietanza da parte del debitore che quest'ultimo deve effettuare mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Con l'adozione della nuova disciplina che, pur comportando per l'Istituto, soprattutto nella fase iniziale, modalità operative impegnative da progettare ex novo che gli Uffici interni si impegnano sinergicamente a portare a regime quanto prima, l'Ircac gestirà la procedura semplificata per la cancellazione delle formalità ipotecarie iscritte a garanzia delle operazioni di mutuo agevolato concesse alla propria utenza mediante rapporto diretto telematico con gli Uffici dell'Agenzia del Territorio senza il filtro notarile e la perfezionerà in tempo pressoché reale senza gravare, quindi, l'utenza di oneri di alcun genere, realizzando così, ancora più compiutamente, la propria funzione sociale di sostegno al settore cooperativo.

Approvato il Piano di sviluppo rurale

L'assessore all'Agricoltura La Via: "Nel settore diamo spazio alle coop"

Salvo Butera

Il nuovo piano di sviluppo rurale punta a incentivare l'aggregazione e la cooperazione delle imprese agricole.

«Nel nuovo piano di sviluppo rurale - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste Giovanni La Via - abbiamo previsto una soglia più alta in termini di dimensioni delle imprese, per accedere alle risorse per la competitività».

Il criterio più selettivo, rispetto al precedente piano di sviluppo rurale, ha un duplice obiettivo: «Da un lato - spiega La Via - cerchiamo di sostenere e preparare le imprese che realmente possono diventare competitive sui mercati, sia europei che internazionali. Dall'altra, con l'innalzamento dei criteri di accesso alle risorse incentiviamo l'aggregazione di imprese in consorzi e in cooperative, anche questo con l'obiettivo di promuovere aziende che si possano sviluppare in mercati più ampi».

Come spiega La Via, il limite minimo proposto è di 15 Ute (unità di misura che considera il numero di animali allevati, le terre coltivate, il numero degli alberi e delle piantagioni), circa tre volte superiore alle precedenti norme.

«La selezione delle imprese più grandi - spiega La Via - permetterà anche di evitare che le risorse vengano distribuite a pioggia». Risorse che per l'asse 1 competitività sono poco più di un miliardo di euro, il 48 per cento dell'intero piano di sviluppo rurale che ammonta in totale a 2,1 miliardi di euro. «Sempre nell'asse 1 competitività - sottolinea l'assessore - ci saranno risorse che riguardano interventi di potenziamento delle varie fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli».

Tra le possibilità fornite alle aziende

quelle di costruire nuovi immobili o allargare e migliorare quelli già esistenti.

Si potranno, inoltre, acquistare nuove attrezzature. Se le imprese che richiedono il contributo sono delle cooperative allora il finanziamento arriva fino al 50 per cento del costo degli interventi. Il 42 per cento delle risorse del piano, poco meno di 900 milioni di euro, sarà, invece, destinato al premio agroambientale: le imprese che sottoscrivono impegni per la limitazione dell'impatto ambientale e per lo sviluppo di culture ecosostenibili (come le produzioni biologiche).

Tra le iniziative che verranno promosse, ci sono anche gli accordi di filiera e le reti d'impresa realizzate nelle varie fasi produttive.

«Quello che vogliamo fare - aggiunge La Via - è incentivare l'aggregazione per aggredire i mercati. Per questo, si punterà anche sulla comunicazione e promozione.

Le aziende che producono, trasformano e commercializzano i prodotti a marchio (Dop, Igp, ecc.) avranno un 70 per cento di contributi sulle spese per la realizzazione di azioni di promozione e pubblicità». Infine, il terzo asse che prevede diverse iniziative nel terzo settore:

«Si creeranno numerose possibilità di crescita dell'occupazione, soprattutto nelle aree più difficili e interne - conclude La Via - anche puntando sulla cooperazione sociale». In totale per questo asse sono previste il 10 per cento delle risorse (210 milioni di euro).



In alto, l'assessore La Via. Qui sopra, l'agricoltura, settore nel quale bisogna sviluppare la presenza delle coop

Convegno a Palagonia (Ct) /1

Le cooperative sociali, elementi di sviluppo

Rosalinda Camarda

La cooperazione sociale quale agenzia di sviluppo del territorio. È stato questo il tema centrale del seminario che si è svolto a Palagonia organizzato dal Centro Studi C.E.S.T.A e patrocinato dall'Ircac. Al centro dei lavori, aperti da Paolo Ragusa, Presidente del Consorzio Sol.Co Calatino, le richieste e le esigenze che emergono del territorio in materia di assistenza sociale e le risposte che è possibile dare ed il ruolo del cosiddetto terzo settore, nell'ambito del quale le cooperative sociali svolgono una parte da protagonista. «Siamo da tempo impegnati - ha detto Ragusa - a creare valori sociali ed economici capaci di alimentare il benessere sociale del territorio».

«Come Istituto che eroga credito agevolato alle coop - ha sottolineato per sua parte Antonio Carullo, presidente dell'Ircac (di cui riportiamo l'intervento integrale) - abbiamo potuto registrare, soprattutto in questi ultimi anni, una maggiore e più diffusa domanda di accesso al credito proveniente dalle cooperative sociali. Per molte di esse il problema principale è rappresentato dalla sottocapitalizzazione che rende difficile l'accesso al credito presso i tradizionali canali bancari. In questo senso l'Ircac rappresenta un valido interlocutore perché eroga finanziamenti a tasso agevolato». Fra gli altri interventi quello di Concetta Liggieri, Presidente di C.E.S.T.A. che ha rilevato come sia «fondamentale creare nuovi modelli di sistema a sostegno di queste nuove forme di impresa per rispondere in modo adeguato ai bisogni sociali del territorio del calatino» nel quale il consorzio Sol.Co. interviene.

Il ruolo fondamentale della cooperazione sociale è stato sottolineato da Luca De Caro, di Idea Agenzia per il Lavoro del Calatino, che ha offerto alla valutazione dei presenti alcune cifre: oggi il 25% delle cooperative siciliane operano proprio nel terzo settore, occupando oltre 10mila persone.

I lavori sono stati conclusi da Gaetano Mancini Presidente di Confcooperative Sicilia che, dopo avere riconosciuto la crescita del settore e in questo quadro il peso del Consorzio Solco Calatino, ha sottolineato il ruolo di grande rilievo dell'Ircac nell'ambito della cooperazione siciliana.

Il Sol.Co. calatino è un consorzio di cooperative sociali che associa 14 cooperative di tipo A e B.

Le cooperative di tipo A possono gestire servizi sociali, sanitari ed educativi mentre quelle di tipo B possono svolgere tutte le attività produttive, commerciali, artigianali, industriali o agricole e sono finalizzate soprattutto all'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati.

Le cooperative di tipo A associate sono la Trinacria di S. Michele di Ganzaria, l'Isola di Militello, l'Iride di Scordia, la Daniamara di Ramacca, Orizzonti di Mirabella Imbaccari, Il sorriso di Vizzini, Nefertari di Ramacca, Divenire di Gela, Sviluppo solidale di Palermo mentre quelle di tipo B sono Alba di Mineo, ABS Agricola biologica sud di Mineo, Evita e Sirio di Caltagirone.

Inoltre fanno parte due associazioni: il centro studi CESTA e la Città felice. Il consorzio, inoltre fa parte del consorzio Sol.co Catania, e del consorzio Idea turismo, della banca popolare etica e della BCC struzzo di Caltagirone e dell'associazione Gal Kalt Est e aderisce alla Confcooperative. Ha sede operativa sia a Mineo che a Caltagirone ed una sede anche a Mirabella Imbaccari. Complessivamente le cooperative del Sol.co. calatino occupano 87 persone e hanno un volume d'affari annuo di 2.227.131 euro. Inoltre, presso il Sol.co. calatino sono attualmente impegnati, in progetti specifici, 38 volontari del servizio civile. Il presidente del consorzio è Paolo Ragusa.



A sinistra, Edoardo Barbarossa, presidente coop Solco di Catania. A destra, Gaetano Mancini

Convegno a Palagonia (Ct) /2

Carullo: «Dall'Ircac grande attenzione»

L'Ircac svolge nell'ambito del settore creditizio, ed in particolare in quello della cooperazione sociale, un ruolo di primo piano poiché, come è noto a tutti i presenti e per primi proprio agli organizzatori di questa manifestazione, nel terzo settore è proprio la cooperazione a svolgere un ruolo da protagonista.

Le cooperative sociali in Sicilia sono oltre 600 con migliaia di soci e un fatturato annuo di oltre 150 milioni di euro.

Rispetto al totale della cooperazione in Sicilia - che secondo l'ultimo rapporto Unioncamere con 9.527 imprese è la seconda regione in Italia per numero di cooperative operanti - si tratta di una fetta significativa ed in costante crescita. Che si registri non solo una crescita del numero delle cooperative sociali ma anche una maggiore e più diffusa domanda di accesso al credito è confermato proprio dall'Ircac a cui queste imprese si rivolgono per chiedere finanziamenti riguardanti il credito di esercizio, il credito a medio termine, il contributo interessi e l'anticipo su fatture.

La destinazione dei finanziamenti concessi dall'Istituto riguarda, nella stragrande maggioranza dei casi, il credito di esercizio necessario a rispondere al crescente bisogno di liquidità determinato anche dalle difficoltà con cui gli enti locali, non per propria responsabilità ma per le scarse disponibilità finanziarie, riescono a far fronte puntualmente al pagamento dei servizi che le cooperative forniscono loro.

Ma significativa è anche la richiesta di finanziamento per investimenti produttivi, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Per le cooperative sociali, quanto e forse più che per altre imprese associate, si pone dunque come centrale il problema dell'accesso al credito.

L'Ircac - che è un istituto di credito speciale, che non raccoglie risparmio sotto alcuna forma ma che gestisce invece per conto della Regione Siciliana una serie di leggi e di finanziamenti - rappresenta un interlocutore fondamentale per il consolidamento e lo sviluppo di queste imprese. I soggetti beneficiari degli incentivi dell'Ircac non sono soltanto le cooperative ma anche i consorzi di cooperative e le società di capitale partecipate a maggioranza dalle cooperative. Le aggregazioni di imprese sono essenziali per con-

Uno dei riferimenti normativi di maggiore rilievo è quello relativo alla legge regionale n. 36/91 che riguarda la ricapitalizzazione delle imprese cooperative.

L'intervento finanziario dell'Ircac per la capitalizzazione delle cooperative, anche in relazione alle modifiche che si intendono introdurre, può rappresentare un ottimo incentivo per le cooperative siciliane - tradizionalmente sottocapitalizzate - per evitare il rischio che l'introduzione dei parametri previsti da "Basilea 2" determini gravi diffi-



A sinistra, Paolo Ragusa della coop il Solco calatino. A destra il presidente Carullo

sentire processi di sviluppo, specie se consideriamo la dimensione delle imprese siciliane, che sono in prevalenza piccole.

Volendo procedere ad una rapida ma, io credo, utile elencazione degli interventi previsti dall'Ircac, vorrei innanzitutto ricordare che il nostro Istituto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 36/91, concede finanziamenti per la ricapitalizzazione delle aziende cooperative.

L'importo massimo che può essere concesso è di un milione di euro per una durata massima di 5 anni. I soci della cooperativa, successivamente alla delibera Ircac, devono sottoscrivere l'aumento del capitale sociale per un importo pari al finanziamento concesso e prevedere il versamento del capitale in 5 quote annuali.

È allo studio una modifica del Regolamento delle operazioni per ampliare la destinazione dell'intervento prevedendo anche la possibilità di finanziare nuovi programmi di sviluppo delle cooperative.

coltà per le cooperative. Questo tipo di finanziamento può, inoltre, svolgere un ruolo chiave nel processo di rafforzamento patrimoniale di imprese caratterizzate da elevate prospettive di crescita. L'applicazione nell'immediato futuro degli accordi di Basilea 2 determinano uno scenario del tutto nuovo, e certamente problematico, alle imprese cooperative che costituiscono, come voi ben sapete, la platea di utenza esclusiva dell'Ircac. Uno scenario problematico per le caratteristiche stesse dell'accordo, che impone alle banche di determinare il rating delle aziende da affidare tenendo conto di parametri prestabiliti ed estremamente più rigorosi rispetto al passato, finalizzati comunque a scongiurare l'insolvenza delle imprese.

Non mi soffermo sulle caratteristiche richieste per la definizione del rating.

Sta di fatto che l'esclusiva valutazione del parametro relativo al rischio di credito (e dunque la considerazione di caratteristiche aziendali riguar-

danti soprattutto la capitalizzazione dell'impresa e la sua capacità di fornire adeguate garanzie a fronte del credito richiesto) determinerà ulteriori difficoltà e rallentamenti nell'accesso al credito per le imprese cooperative.

Che in tutta Italia, e in maniera particolare in Sicilia, sono afflitte dal problema della sottocapitalizzazione e rischiano pertanto di ottenere rating tali da vedere aumentare a dismisura il costo del denaro da parte delle banche o addirittura di vedersi negato l'accesso al credito. Né sembra, per il momento almeno, che trovi spazio l'ipotesi di rivedere i rating valutando, insieme al capitale finanziario anche quello relativo alle cosiddette risorse intangibili (costituite dal capitale intellettuale dell'azienda).

Nella valutazione delle performances e del valore delle imprese, insomma, resta fondamentale l'elemento relativo ai drivers finanziari. La risposta a tale problema, peraltro ineludibile vista la perentorietà delle indicazioni di Basilea 2, per le imprese cooperative è una sola: puntare ad una maggiore capitalizzazione in modo da presentarsi all'appuntamento del 1° gennaio 2007 in una condizione di minore svantaggio rispetto alle altre piccole e medie imprese.

Catania e la sua provincia hanno rappresentato in questi quarant'anni di vita dell'Ircac un bacino di utenza di grande rilievo. Le cifre offrono un quadro esauriente e che non richiede molti commenti: l'Ircac ha approvato in questi anni quasi 1200 delibere di finanziamento a cooperative del territorio etneo per una cifra complessiva di oltre 94 milioni di euro di finanziamenti diretti e di oltre 150 milioni di euro per il contributo interessi relativo a finanziamenti del sistema bancario.

Siamo consapevoli che il territorio di Catania e provincia rappresenti, quanto e più di altri, una zona di grandissimo interesse. Per questa ragione l'Ircac ha aperto nelle scorse settimane un proprio Sportello informativo presso i locali della Camera di commercio di Catania. In questi modi è possibile evitare le faticose trasferte cui molti operatori sono stati fino a ieri costretti ed operare già una prima istruttoria delle pratiche presentate.

Un altro strumento che consente un consolidamento della situazione debitoria ed un miglioramento della redditività aziendale attraverso una riduzione del saldo negativo della gestione finanziaria dell'azienda, è il Credito di esercizio concesso per una durata di 24 mesi, sempre al tasso dell'1,20 per cento. Viene destinato alle necessità delle cooperative di avere disponibilità finanziarie per la gestione dell'azienda, per coprire il fabbisogno di capitale circolante per un importo massimo di Euro 250.000 che può essere elevato fino a 500.000 Euro per le imprese

se con un volume d'affari superiore a 5 milioni di Euro. Il rimborso avviene dopo 12 mesi con rate trimestrali fino alla scadenza dei 24 mesi. Per i finanziamenti di importo non superiore a 20.000 Euro sono sufficienti le garanzie personali degli amministratori, sul patrimonio dei quali, entro i limiti del suddetto importo, non si procede ad alcuna valutazione.

L'Ircac può concedere anche un finanziamento agevolato per anticipo su fatture per una durata di 24 mesi, garantito dalla cessione dei crediti vantati dalla cooperativa nei confronti di enti pubblici. Le fatture possono essere scontate fino all'80% del loro importo per una durata massima di 270 giorni.

L'Istituto può, inoltre, intervenire in favore delle cooperative attraverso la concessione di contributi interessi su finanziamenti bancari di esercizio



Il tavolo della presidenza

zio degli Istituti di credito, sia per scoperti di c/c che per anticipi su fatture.

Con riferimento al fabbisogno finanziario relativo agli investimenti nel capitale fisso, l'Istituto interviene con il Credito a medio termine, finalizzato ad incentivare gli investimenti produttivi delle cooperative sociali per l'impianto di nuove aziende, nonché per l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti già esistenti. Il credito a medio termine può essere attuato tramite un finanziamento diretto dell'Istituto a tasso agevolato, pari all'1,20 per cento oppure un finanziamento bancario assistito dal contributo interessi dell'Ircac. L'Istituto può intervenire per un importo non superiore al 70% delle spese ammissibili. Il 30% rimane a carico della cooperativa che deve fare fronte con un aumento del capitale sociale. Possono essere ammesse le spese sostenute successivamente alla data di presentazione delle

domande.

Il finanziamento può avere una durata massima di 15 anni compreso un periodo di preammortamento non superiore a due anni. La durata viene stabilita in relazione alla natura dei beni finanziati. A garanzia dell'operazione viene acquisita l'ipoteca sugli immobili finanziati e le fidejussioni degli amministratori o dei soci o di terzi.

L'Ircac, dunque, è in condizione di offrire diverse opportunità di intervento e rappresenta un valido punto di riferimento per la soluzione delle problematiche finanziarie delle cooperative sociali.

Dal momento del suo insediamento il nuovo cda ha anche provveduto a snellire le procedure per la concessione dei finanziamenti e la documentazione da presentare a corredo delle istanze ed abbiamo notevolmente ridotto i tempi di istruttoria e di erogazione delle agevolazioni.

Un ulteriore passo avanti sul fronte della maggiore e migliore operatività dell'Istituto che dopo un lungo periodo di stallo ha ripreso a funzionare a pieno ritmo come confermato dai numeri delle operazioni che in diciotto mesi sono arrivate a quota 135 finanziamenti per un ammontare complessivo quasi 30 milioni di euro.

Intendimento di questo incontro è anche quello di approfondire la questione relativa allo sviluppo dei cosiddetti Fondi chiusi e al loro possibile intervento nella sfera della cooperazione.

Una importante opportunità è stata introdotta dal quarto comma dell'art. 57 della legge regionale n. 17/2004 che prevede la possibilità di sottoscrivere quote di partecipazione a fondi mobiliari chiusi per l'investimento nel capitale di imprese cooperative che presentano prospettive di sviluppo in relazione al settore in cui operano. I

fondi mobiliari chiusi rappresentano per la Sicilia un intermediario finanziario innovativo e sono un importante veicolo di intervento nel mercato del finanziamento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese. Possono svolgere un ruolo chiave nel processo di rafforzamento patrimoniale di imprese caratterizzate da elevate prospettive di crescita.

L'Ircac può sottoscrivere quote di partecipazione ai fondi chiusi nella misura massima di due milioni di euro, utilizzando le disponibilità del fondo a gestione separata.

Fino ad oggi però questo norma di legge non ha avuto, per l'Istituto così come più in generale per il settore cooperativistico, concreta attuazione. Resta però il fatto che i fondi chiusi, anche grazie alla recente aggiudicazione ad una società di gestione del risparmio, rappresentano per la Sicilia una sicura innovazione di cui non si potrà non tenere conto nel dibattito futuro del sistema creditizio siciliano.

Inaugurata a Caltagirone

Nasce Kalat maioliche coop in rosa

Am. Sch.

Un bel negozio, arioso e luminoso in via Vittorio Emanuele, nel cuore del centro storico di Caltagirone. In esposizione le stupende ceramiche di Caltagirone: piatti ed albarelli, anfore e vasi e le inimitabili teste di turco. Si chiama Kalat Maioliche come l'omonima cooperativa composta soltanto da donne.

Tre socie, compreso la presidente Alessandra Marino, che hanno deciso di fare il gran passo. Scegliere la strada dell'autoimpresa costituendo una cooperativa.

Dall'idea del progetto alla sua realizzazione: il negozio è stato inaugurato il 20 luglio scorso dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo che si è detto orgoglioso e soddisfatto di inaugurare un negozio nella sua città natale gestito da una coop tutta al femminile.

«Sono lieto per due motivi - ha detto ancora Carullo - sia perchè la cooperativa si occuperà di commercio di ceramiche, fiore all'occhiello della produzione artigianale, il prodotto caltagirone più conosciuto al mondo, sia perchè è la prima volta che nella città della ceramica si costituisce una cooperativa tutta al femminile, a testimonianza di come lo sviluppo delle cooperative rosa sia in continua crescita.

Tre donne calatine di buona famiglia e di grande esperienza nel campo della ceramica si scontrano nel mondo del commercio e ciò anche grazie al fattivo contributo dell'Ircac».

Felicissima anche la presidente di Kalat Maioliche Alessandra Marino che insieme alle altre socie ha tagliato il nastro davanti ad una piccola folla di amici ed autorità: «Siamo molto soddisfatte - sottolinea - per questo importante risultato. Ci auguriamo che molte altre donne di Caltagirone seguano il nostro esempio perchè proprio come donne, oltre che come imprenditrici, possiamo dare un importante contributo allo sviluppo economico della città. Il risultato che abbiamo raggiunto, mettendoci tutta la nostra passione e la nostra caparbia - continua la presidente della cooperativa Kalat - è un segnale forte che ci stimola a fare del nostro meglio come imprenditrici attive nel tessuto sociale ed economico non solo del nostro specifico territorio, ma anche in altre aree e mercati che speriamo di raggiungere in futuro.

Ci occuperemo, infatti, della commercializzazione, promozione e vendita di creazioni ceramiche di ben 21 aziende artigiane di Caltagirone a testimonianza di un lavoro preparatorio che abbiamo pianificato nei mesi scorsi. Per questi motivi ci sentiamo di ringraziare l'Ircac e, in particolare, il Presidente Antonio Carullo per avere creduto nel nostro progetto e per il sostegno che ci permette di avviare questa nostra iniziativa imprenditoriale che seguiremo con grandissimo impegno e dedizione».



In alto il presidente Carullo con tre socie della coop. Qui sopra le maioliche in esposizione

Attiva a Catania

Radio Studio Centrale una coop a suon di musica

Maricetta Quattrocchi

Quasi venticinque anni di esperienza sul mercato radiofonico siciliano per la cooperativa "Radio Studio Centrale" di Catania. Nata come una piccola realtà nel 1982, in quasi ventiquattro anni la società è cresciuta sia in termini di fatturato, che di presenza sul mercato radiofonico siciliano.

La cooperativa, che ha sede in via Vincenzo Monti 1 a Catania, gestisce una radio privata, che trasmette in modulazione di frequenza nella provincia di Catania e la relativa raccolta pubblicitaria. Gestisce in forma associata trasmissioni radio-televisive, via cavo e via etere, in qualsiasi settore dell'informazione giornalistica, della critica, della pubblicità e dello spettacolo.

A guidare la cooperativa sono il presidente, che è anche l'amministratore unico, Andrea Giarrizzo, di Catania, i consiglieri, Roberto Troina e Salvatore Calvagno, di Catania.

«È nostra convinzione - spiega uno dei soci, Salvatore Calvagno - che un'azienda radiofonica per crescere in termini di notorietà e gradimento presso gli ascoltatori e gli inserzionisti pubblicitari, debba avere un'ottima qualità di ascolto soprattutto veicolare.

Per ottenere questi risultati la società ha dovuto avviare tutta una serie di investimenti, volti al miglioramento del proprio segnale di trasmissione ed all'innovazione tecnologica di molte attrezzature necessarie per il nostro lavoro, ha acquistato rami di aziende di altre emittenti, in modo da ottenere dal Ministero delle Comunicazioni la Concessione alle trasmissioni in ben sette

province siciliane».

Gli obiettivi per il 2007 sono quelli di incrementare ulteriormente il fatturato grazie ad un rafforzamento della propria concessione: ha acquisito partecipazioni in altre società concessionarie del catanese, allo scopo di avere una forte presenza sul mercato per la raccolta pubblicitaria nella provincia di Catania.

Ed è proprio nella provincia di Catania per poi estendersi sino alla provincia di Ragusa che è presente il segnale di Radio Studio Centrale; ed è a questo territorio che la cooperativa rivolge la propria attenzione per quanto concerne la ricerca degli inserzionisti pubblicitari.

Attualmente la cooperativa si avvale della collaborazione di dieci soci: un socio lavoratore a tempo pieno e due soci part-time, tutti assunti a tempo indeterminato; mentre tutti gli altri soci non lavoratori partecipano alle attività della cooperativa, così come previsto dallo statuto sociale.

Una società dunque in espansione, con un fatturato che è salito in questi ultimi anni a quasi duecentomila euro, crescita alla quale ha contribuito anche l'Ircac con un proprio finanziamento nel dicembre del 2006 di quindicimila euro per sostenere proprio i costi di gestione.



La radio e le sue voci

Incontro Carullo - Parisi

Ircac e Bcc, un confronto per lo sviluppo

Ro. Ca.

Il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo ha incontrato a Caltagirone il presidente della Banca di credito cooperativo don Luigi Sturzo, Francesco Parisi. Nel corso dell'incontro sono state esaminate le possibili sinergie fra i due istituti di credito per lo sviluppo delle piccole e medie imprese, ed in particolare delle cooperative, nel territorio del calatino che sta facendo registrare una significativa crescita proprio in questo settore.

L'Ircac, com'è noto, eroga credito agevolato alle cooperative al tasso di interesse dell'1,30% circa mentre la Bcc don Sturzo intende finire ai propri clienti moderni ed efficienti servizi bancari forte anche della partnership con la Banca Romagna Centro- credito cooperativo.

La Banca di credito cooperativo Luigi Sturzo, costituita nel 2004 per iniziativa del senatore Parisi, ha 1345 soci con un capitale sociale sottoscritto pari a 3.392.000,00 euro.

«Il richiamo ai principi di solidarietà cooperative - ha rilevato il presidente dell'Ircac Carullo durante l'incontro con Parisi - rende ancora più importante il rapporto che potrà essere sviluppato fra i due istituti di credito che, seppure con differenti ruoli e funzioni, potranno sinergicamente operare per lo sviluppo delle cooperative nella Sicilia orientale. Il settore cooperativistico, in particolare, continua a far registrare una significativa crescita. Anche per questa ragione stiamo attivando la convenzione fra Ircac e BCC che consentirà alle cooperative che accendono mutui presso la Don Sturzo di ottenere la concessione del contributo interessi da parte dell'Ircac con una abbattimento significativo dei tassi applicati dalla banca.»

«Quando nel 2003 costituimmo il comitato promotore della BCC - racconta Francesco Parisi - fummo mossi da ragioni semplici ed al tempo stesso dirompenti nel contesto delle dinamiche economiche e sociali di questo territorio. Semplici perché si tratta di un patrimonio sperimentato della nostra tradizione culturale e sociale e dirompenti perché espresse in un momento storico in cui il tessuto economico appariva fortemente degradato.

Occorreva a nostro avviso ridare lustro alle radici storiche della tradizione bancaria di

Caltagirone che, a fine Ottocento, aveva trovato la sua concretezza nella Cassa rurale di Prestiti San Giacomo fondata da Luigi Sturzo. Nasceva allora una impresa a responsabilità

sociale, fondata sul localismo, improntata al principio dell'autogestione e rivolta alla promozione ed allo sviluppo dei soci e di un territorio all'epoca caratterizzato da forte arretratezza economica, sociale e culturale e nel cui tessuto economico si annidava la piaga dell'usura.

Quell'esperienza ebbe fine all'inizio degli anni Cinquanta. Il percorso che ci ha portato alla riapertura della banca si è caratterizzato, nello spirito della riproposizione contemporanea dell'ideale sturziano, per l'intensità dell'attività dei promotori che via via hanno aggregato nuove forze fino ad arrivare agli attuali numeri. Siamo davvero lieti di avviare adesso un percorso di interlocuzione fattiva con l'Ircac che ci consentirà di offrire a soci e clienti ulteriori servizi»

PARLA IL DIRETTORE DELLA BCC

“Un importante interlocutore per le imprese locali”

Claudio Casadei è il direttore della banca di credito cooperativo di Caltagirone Luigi Sturzo.

Come è stata accolta a Caltagirone la nascita di questo nuovo istituto di credito?

L'idea è nata qualche anno fa su iniziativa del Sen. Francesco Parisi, oggi presidente della Banca, e ha trovato subito il consenso di un gruppo di trenta promotori di diversa estrazione socio economica ed ha poi incontrato la fiducia e l'adesione di quasi 1.600 fra persone fisiche e società del Calatino, e non solo. Il territorio di operatività è formato da 12 Comuni di quattro diverse province.

A Caltagirone, dove Luigi Sturzo alla fine dell'800 aveva fondato la “Cassa Rurale di Prestiti San Giacomo” (poi trasformata e venduta), grazie all'impegno, all'entusiasmo, alla determinazione del presidente Parisi, con cui ho trovato una totale sintonia di intenti e valutazioni, dopo decenni ha iniziato di nuovo l'attività bancaria una cooperativa di credito, una iniziativa accolta con grande attenzione ed interesse dai cittadini di Caltagirone.

Se nella prima fase si registrava anche scetticismo e qualche dubbio sulla riuscita di una impresa così importante, pian piano il consenso e la fiducia sono cresciuti, prova ne è il fatto che nei primi tre mesi di quest'anno ben 220 cittadini hanno chiesto ed ottenuto di diventare soci.

Quindi l'iniziativa parte con i migliori auspici...

Direi di sì. Nei giorni scorsi all'Assemblea di bilancio prima e all'inaugurazione poi hanno partecipato più di 800 fra soci e cittadini. Per Caltagirone si è trattato di un importante evento.

Quali sono le linee guida per il futuro?

Prima di tutto puntiamo a raggiungere al più presto il punto di pareggio e quindi ad iniziare a produrre utili per capitalizzare l'azienda. Da una prima analisi sulla potenzialità dei soci risulta sufficiente che il 70% di essi trasferisca almeno il 70% della propria attività per ottenere i volumi necessari ad “andare in utile”.

Puntiamo sulla qualità del servizio, niente file allo sportello, tempi di risposta brevi per le richieste di fido, consulenza per tutti gli aspetti economico/finanziari.

Serviremo in modo privilegiato i soci, i quali avranno condizioni, anche se di poco, migliorative rispetto a prima. Conquerteremo la fiducia dei soci e dei clienti (che speriamo siano futuri soci) con serietà e responsabilità e offrendo condizioni semplici, chiare, trasparenti.

Mantenere la parola data è condizione imprescindibile per essere affidabili. Stiamo già pensando di costituire dei “Comitati Locali” dei soci nei vari comuni per coltivare e mantenere quel “vantaggio di prossimità” che è un punto di forza del nostro modo di agire ed operare.

Ro. Ca.



Francesco Parisi, presidente della BCC

Saranno presentate dalla Sicilia

Molte proposte per il "Pico"

Ste. Man.

La Sicilia presenterà a settembre un documento unitario di proposte di sviluppo da far confluire nel Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (Pico), che l'Italia dovrà presentare entro il 15 ottobre all'Unione Europea. In questo documento vi saranno le indicazioni e le strategie di tutte le categorie sociali e produttive siciliane e dell'amministrazione regionale.

Successivamente si svolgerà una riunione di tutte le regioni italiane nella quale saranno esaminate tutte le proposte presentate ed elaborato un documento unico.

Questo il risultato di un vertice che si è svolto a Palermo, presso il dipartimento Program- mazione a Piazza Sturzo, coordinato dall'assessore alla Presidenza, Mario Torrisi, e dal dirigente generale del dipartimento di Bruxelles per i rapporti con l'Unione Europea, Francesco Attaguile, al quale hanno partecipato numerosi dirigenti generali dei dipartimenti regionali ed il ministro Plenipotenziario, Massimo Gaiani, responsabile italiano dell'attuazione della Strategia di Lisbona, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La riunione ha concluso la fase di avviamento del "processo di Lisbona" in Sicilia, che coinvolge quest'anno i soggetti protagonisti, per conseguire la competitività attraverso l'innovazione. Il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, ha condiviso l'idea dei "tavoli di Lisbona", per rilanciare sul territorio la partecipazione alle scelte sullo sviluppo economico, coinvolgendo ogni livello sociale, politico e produttivo. Numerose riunioni si sono già svolte, sotto il coordinamento dell'assessore alla Presidenza, Mario Torrisi, con la partecipazione di Confindustria Sicilia, delle università e dei centri di ricerca, fra cui il parco scientifico e tecnologico

e di tutti i comuni siciliani rappresentati dal consiglio direttivo dell'Anci.

L'obiettivo di questo percorso articolato è stato quello di recepire indicazioni e contributi di idee, provenienti dagli attori del "processo di

entro il 2010, l'area più competitiva del mondo, attraverso la conoscenza e l'innovazione.

«Questo momento - ha commentato Francesco Attaguile, dirigente generale del dipartimento di Bruxelles per i rapporti con l'Unione Europea - rappresenta una grande opportunità per la Sicilia perché, attraverso un percorso di scelte funzionali che parte dal basso, si possono elaborare proposte che siano assolutamente in linea con le peculiarità territoriali e la strategia di sviluppo che si vuole realizzare in questa regione».

«All'Unione Europea serve una via mediterranea allo sviluppo - ha continuato Attaguile - a noi il compito di fornire le indicazioni perché questo avvenga, facendo divenire la Sicilia la tigre del Mediterraneo».

Il ministro plenipotenziario Gaiani, sottolineando il ruolo fondamentale delle regioni nel processo di Lisbona, ha espresso apprezzamento per il metodo di lavoro adottato dal governo regionale.

«Questo percorso - ha detto - è un'iniziativa positiva che va sostenuta e proprio per questo sono disponibile e pronto a realizzare un coordinamento fra la Regione Siciliana e la struttura nazionale in materia».

Il ministro ha infine annunciato che a settembre è già previsto un meeting di tutte le regioni italiane per fare il punto sulle proposte elaborate, che dovranno servire da base di partenza per il documento che l'Italia presenterà ad ottobre all'Ue.

«L'elaborazione di una proposta unitaria che contenga e sintetizzi i contributi di idee provenienti da tutti i livelli produttivi, sociali e politici siciliani - ha commentato l'assessore alla Presidenza Mario Torrisi - è un risultato di grande importanza. In questo contesto è indispensabile l'apporto che fornirà l'amministrazione regionale, attraverso i dirigenti generali».

«L'efficienza della macchina amministrativa ed il capitale umano - ha continuato Torrisi - dovranno rappresentare il punto di forza e non l'ostacolo allo sviluppo della Sicilia, così come è emerso dal recente report di Bankitalia».

L'assessore Torrisi ha detto di accogliere positivamente la proposta del ministro Gaiani di creare un coordinamento fra la Regione Siciliana e il governo nazionale, «nell'ottica - ha sottolineato - di un rapporto bilaterale, che sancisca la centralità dell'isola nelle politiche nazionali ed euromediterranee».



L'assessore Mario Torrisi



Francesco Attaguile

Lisbona", per fonderli armonicamente nel documento di proposte che la Regione Siciliana sta elaborando e che determinerà le scelte strategiche per lo sviluppo regionale, nel quadro del programma complessivo che l'Unione Europea sta attuando per divenire,

Una coop "estiva"

Gite e crociere sullo "Stretto"

Cinzia Bertolami

Una veste ancora più nuova nell'organizzazione di gite folcloristiche e di mini crociere sulle splendide coste della Sicilia. È quella che presenta la PescaTurismo dello Stretto, piccola società cooperativa a responsabilità limitata, che opera senza finalità lucrative nel comparto della salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e folcloristico legato all'ambiente marino dell'area dello Stretto di Messina. Tra le attività principali rientrano l'organizzazione di crociere naturalistiche giornaliere, con finalità divulgative, a bordo delle tradizionali imbarcazioni adibite alla pesca del pesce spada nello Stretto di Messina. Il tutto, evitando la cattura di piccole prede e di novellame, ma non la partecipazione ad una battuta di pesca. «A tale proposito - spiega il presidente della cooperativa, Roberto Sciscì - è bene rammentare l'estrema differenza di contenuti tra le nostre tradizionali "feluche", adibite alla pesca del pesce spada, e le tanto chiacchierate "spadare". Queste ultime sono le reti lunghe diversi chilometri che sterminano ogni tipologia animale, inclusi delfini e tartarughe, nonché pesci di qualsiasi dimensione, tanto da esser state ritenute fuori legge». Tra le iniziative della PescaTurismo rientra anche l'organizzazione di crociere naturalistico/divulgative a bordo di imbarcazioni a vela. È in fase progettuale l'idea di allestire un piccolo Museo del Mare con fruizione, anche interattiva e multimediale, tramite l'accesso ai fondi di Agenda 2000. Nell'ambito delle attività naturalistiche e divulgative della PescaTurismo dello Stretto rientrano le crociere su barche a vela, sia nello Stretto di Messina che nelle Isole Eolie. Sarà possibile veleeggiare nelle mitiche acque di Scilla e Cariddi, vera e propria palestra di vela, con venti costanti e sostenuti e, con un po' di fortuna, su di un mare "piatto". Per i più "tranquilli" è consigliabile l'itinerario delle Isole Eolie, scenario spettacolare con rade ed approdi estremamente suggestivi. Sarà sempre possibile abbinare all'aspetto naturalistico e formativo della crociera in barca a vela l'aspetto culturale, in virtù del nutrito patrimonio culturale ed etnografico della zona: questa offre, a breve distanza, Taormina, Il Museo di Lipari, i villaggi preistorici di Calajunco e Capo Graziano, Tindari e Milazzo.

La silenziosa navigazione a vela consentirà di apprezzare splendidi scenari naturalistici in tutto relax, confortati da esperti skipper responsabili della gestione e conduzione delle imbarcazioni. In tal senso, si potranno scegliere barche da nove metri e ottanta centimetri a quindici metri, o nuovissimi catamarani. Le imbarcazioni, costruite in primari cantieri francesi, sono dotate di ogni confort, contano da due a cinque cabine doppie e possono, quindi, ospitare da un minimo di sei ad un massimo di dieci persone, oltre lo skipper. Le giornate di esperienza, a bordo delle tradizionali "feluche", iniziano la mattina presto e prevedono itinerari che, a seconda del meteo e delle particolari correnti dello Stretto, verranno individuati e comunicati sul momento.

Le rotte di navigazione, in ogni caso, consentono di ammirare scenari naturali a dir poco "mozzafiato": lo Stretto di Messina, il mito dello "Scilla e Cariddi", i gorgi e le forti correnti dello Stretto, le rupi di Scilla e di Bagnara, la riserva naturale di Capo Peloro, Taormina, Milazzo e le Isole Eolie.

Queste sono soltanto alcune delle mete a portata degli escursionisti, via via illustrate da esperti pescatori in base alle loro conoscenze ed esperienze, al fine di rendere la giornata particolarmente coinvolgente. Le crociere terminano il pomeriggio, con rientro al punto di imbarco che è, in genere, il porto di Messina.

FERMO BIOLOGICO

I pescatori siciliani in difficoltà

Nessuna notizia circa il pagamento del fermo biologico effettuato nel 2005 e nel 2006. I pescatori siciliani continuano ad aspettare. La denuncia è delle associazioni Agci Agrital, Federcoopescas e Legacoop Pesca Sicilia.

E il mancato pagamento delle spettanze acuisce i disagi di una categoria, i cui redditi sono già costantemente messi in discussione dalla diminuzione delle risorse pescabili e dall'aumento dei costi operativi.

Agci Agrital, Federcoopescas e Legacoop Pesca Sicilia, durante un incontro con l'assessore regionale al ramo, Beninati, avevano ottenuto l'impegno al pagamento delle spettanze relative al 2005 entro luglio e del 2006 entro settembre. Ma nulla si muove.

«Fino ad oggi - ribadiscono Agci Agrital, Federcoopescas e Legacoop Pesca Sicilia - non si ha alcuna notizia del pagamento del fermo biologico.

Riteniamo che non sia giusto lasciare senza risposte migliaia di famiglie in un momento così difficile e, pertanto, chiediamo un immediato, chiaro e definitivo pronunciamento da parte dell'Amministrazione regionale».



Sullo sfondo, una delle tradizionali feluche dello stretto di Messina

Il Rapporto Svimez /1

Il Sud cresce, ma meno del Nord

Ro. Ca.

Un Mezzogiorno in ripresa all'interno di un paese che cresce, con il timore che senza riforme strutturali il processo di sviluppo sia a rischio: questa la fotografia che emerge dalle anticipazioni del Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2006 presentato a toma nei giorni scorsi.

Nel 2006 il Sud è cresciuto dell'1,5%, con un incremento pari a oltre quattro volte quello realizzato dal 2002 al 2005, con una dinamica che però per il quarto anno consecutivo risulta inferiore del Centro-Nord.

Il Pil per abitante è rimasto a 16.919 euro, pari al 57,4% del Centro-Nord (29.459 euro), con una leggera riduzione del divario rispetto allo scorso anno. In termini di crescita, in testa alle regioni del Mezzogiorno il Molise (2,2%), seguito a pari merito da Basilicata e Sardegna (1,8%).

Quasi tutti i settori produttivi registrano segni positivi, anche se inferiori al Centro-Nord: industria a +1,5% (2,5% Centro-Nord), edilizia a +1,4%, servizi +1,3% (Centro-Nord 1,7%).

Come per l'altra ripartizione, solo l'agricoltura continua la discesa iniziata negli scorsi anni (-4,1%) e in misura più forte che al Centro-Nord (dove si ferma a -2,4%).

La crescita è dovuta principalmente alla ripresa della spesa per consumi delle famiglie (+1,2%) e dal rilancio degli investimenti, saliti del 2,5%, con un incremento più che doppio rispetto al Centro-Nord (+0,6%). Numeri del rapporto Svimez 2007 sull'economia del Mezzogiorno, che indicano nell'anno precedente una crescita dell'1,5% al Sud, diventano però meno positivi se confrontati con le dinamiche economiche degli altri Paesi europei. Dal 2000 al 2006 nei nuovi Stati membri il Pil è cresciuto di oltre il 5%, a fronte di un modesto 0,4% nel Mezzogiorno. Il tasso di crescita dell'economia meridionale è stato inferiore di 3 volte a quello della Spagna, di 4 volte a quello dell'Irlanda, di 5 volte a quello della Grecia. Tra i nuovi paesi membri, nel 2006, Slovenia, Ungheria, Estonia e Repubblica Ceca hanno già raggiunto il livello di sviluppo del nostro Mezzogiorno.

In generale, il processo di convergenza ha riguardato soprattutto i livelli di sviluppo di interi paesi più di singole ripartizioni macroregionali. Il Mezzogiorno - sottolinea la Svimez -

re all'1,1% del Centro-Nord e meno della metà della media Ue (1,8%). Risultati che si riscontrano nel numero di brevetti registrati: fatta 100 la media Ue, nel Mezzogiorno se ne contano soltanto 9.

Il Mezzogiorno è poi fanalino di coda a livello europeo per vitalità economica del sistema produttivo, con un valore di appena il 54,1% della media. Pur essendo in flessione rispetto allo scorso anno di 2,1 punti percentuali, il Centro-Nord mantiene il 16° posto in graduatoria.



I consumi protagonisti della crescita del Mezzogiorno

si presenta schiacciato in una "morsa competitiva" tra nuovi Stati membri (che sui mercati internazionali possono godere soprattutto di favorevoli condizioni di costo) e paesi "interamente deboli", che hanno saputo sfruttare le risorse comunitarie a sostegno dello sviluppo. In base a quattro indicatori individuati dalla Svimez (dotazione di reti e infrastrutture; propensione all'innovazione, ricerca e sviluppo; qualità e investimento nelle risorse umane; vitalità economica del tessuto produttivo) la debolezza del Mezzogiorno si conferma particolarmente evidente. Poche secondo la Svimez le risorse destinate a ricerca e sviluppo, che fanno collocare il Mezzogiorno al 24° posto nella Ue (era il 20° nel 2005). In particolare pesa la scarsità di laureati nelle discipline scientifiche: solo 7 su 1000 giovani di età 20-29 anni, contro una media del 13 e picchi di 20 in Gran Bretagna o Francia. La spesa complessiva per ricerca e sviluppo è stata nel Sud dello 0,8% del PIL, inferior-

Dall'indice complessivo di potenzialità competitiva, il Mezzogiorno raggiunge soltanto il 65,9 su una media Ue di 100.

Questi i dati alla Sicilia contenuti nel Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno 2006: PIL Prodotto interno lordo: +1,2% nel 2006 PIL pro capite: +1,2%, in valori assoluti 14.040,1 euro, pari al 55,9% del Centro-Nord Export: +13,9% (4.339,3 milioni di euro) Saldo migratorio interno: -7,5 mila Pendolari di lungo raggio: 30 mila Occupati: 1.544.600 (+1,4% rispetto al 2005) Tasso di occupazione totale: 45,0% Disoccupati: 235 mila (-17,5%) Tasso di disoccupazione totale: 13,5% (16,2% nel 2005)

Sommerso: 23,0% (22,5 nel 2005) 355.300 unità irregolari nel 2006 (342.700 nel 2005) IDE (Investimenti diretti esteri): -44,7% rispetto al 2005, da 54 milioni 542 mila a 30 milioni 135 mila euro (0,02% sul totale Italia)

Il Rapporto Svimez /2

Cuffaro: «La conferma del disimpegno di Roma»

Ro. Ca.

«Il rapporto Svimez conferma una tendenza che noi denunciamo da tempo: il sostanziale disimpegno dello Stato nei confronti del Sud.

E in questo disimpegno vanno ovviamente ricompresi i grandi "enti pubblici" come Anas, Enel, Terna, per citarne solo alcuni. I numeri sono numeri e non possono essere smentiti. Le risorse ordinarie che Roma destina al Sud ammontano al 22,3% del totale nazionale. A conti fatti, 15 punti in meno rispetto al peso naturale del Meridione e circa 8 punti in meno dell'obiettivo programmatico del 30% fissato dalla stessa politica nazionale. La verità è che nel nostro Paese la questione meridionale è stata rimossa. Un'ulteriore conferma, del resto, arriva dal Dpef nazionale, stando al quale l'entità degli investimenti pubblici rivolta al Sud rimane inadeguata rispetto all'obiettivo di recupero dei divari infrastrutturali. E mentre aumenta il divario tra le due Italie, il governo nazionale, per cercare di frenare la perdita di consensi, annuncia che si occuperà della questione settentrionale. Così stando le cose, al Sud non rimane che tornare all'opposizione, per rispolverare uno slogan in voga negli anni del secondo dopoguerra».

Così il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro ha commentato i dati del rapporto Svimez. «Come ho più volte detto nei mesi scorsi - aggiunge Cuffaro - alla politica siciliana non servono le polemiche sterili tra maggioranza e opposizione. Al contrario, i dati Svimez debbono servire per porre la Sicilia al di sopra di tutto. Noi, come governo regionale, la nostra parte la stiamo facendo. Un autorevole commentatore economico come Enrico Cisetto riconosce che, negli ultimi anni, l'economia siciliana si sta muovendo nella giusta direzione. Nell'industria il grado di utilizzo degli impianti è cresciuto. Ed è in aumento anche il fatturato. Migliora pure l'occupazione nei servizi, segno di una progressiva modernizzazione del sistema economico».

«A questi dati - sottolinea ancora il presidente della Regione - mi piace aggiungere gli investimenti nel settore turistico-ambientale. Penso all'aumento di posti letto di qualità, ovvero all'incremento di hotel a cinque stelle. E ai porti

turistici in corso di realizzazione. Ma se, a fronte dei nostri sforzi, il governo nazionale ci toglie il Ponte sullo Stretto con la scusa che si tratta di un'opera non prioritaria; se da un anno ci impedisce di realizzare i termovalorizzatori; se riduce drasticamente gli stanziamenti per la viabilità; se



Il presidente della regione, Salvatore Cuffaro



I porti turistici, diversi in corso di realizzazione

le Ferrovie smobilitano invece di potenziare la propria presenza nell'Isola tutto il nostro lavoro viene vanificato. Se lo scenario è questo non c'è da stupirsi se si ripropone quello che lo scrittore Stefano D'Arrigo chiamava "l'antico futuro" delle popolazioni del Sud, e cioè l'emigrazione. Per non parlare della dotazione infrastrutturale, che nel Sud, oggi, è molto più bassa rispetto a quella del Centro Nord. Lo ricorda il segretario della Cisl siciliana, Paolo Mezzio: fatta 100 la dotazione nazionale, la rete autostradale siciliana è calcolata a 55, mentre quella ferroviaria è a quota 40,9».

«Prima, bene o male - precisa ancora il presidente della Regione - le risorse al Sud arrivavano. Oggi non più. Con un'aggravante: che Roma, oltre a ridurre gli interventi ordinari, si sta appropriando di una parte delle risorse che Bruxelles ha stanziato per la Sicilia in quanto regione ad obiettivo convergenza. Lo sta facendo con i Pon nazionali e, adesso, ci prova anche con i fondi destinati alla pesca».

«Un'ultima notazione - conclude Cuffaro - riguarda la fiscalità di vantaggio. Negli anni '50, quando nel nostro Paese si volevano indicare le regioni del Sud povere, si parlava di "Irlande d'Italia".

Proprio perché, allora, l'Irlanda era un paese povero. Oggi l'Irlanda è un Paese ricco. E lo è diventato grazie alla fiscalità di vantaggio. Da anni chiediamo all'Unione Europea di poter usufruire di questi vantaggi fiscali. Ma ancora attendiamo le risposte. Mentre, chissà perché, quando si tratta di vincoli, Bruxelles è molto celere nel propinarceli».

Iniziativa di Legacoop Messina

Tutti in feluca per amare la pesca

A bordo di una Feluca, domenica 22 luglio, l'Assessore all'Annona e ai Mercati con delega alla Pesca, Gaetano Santagati e il Direttore Generale del Comune di Messina Emilio Fragale, hanno trascorso una "Giornata di Pesca". Con loro, anche la presidente dell'Cooperativa "Ma.Ri.For" Francesca Lentini, promotrice dell'iniziativa, e il presidente di LegaCoop Messina, Mimmo Arena.

Sveglia all'alba, partenza alle 6, il particolare "incontro", conclusosi nel tardo pomeriggio, si è svolto sulla barca di Nino e Nicola Donato, nella zona tra Fiumara Guardia e Sant'Agata. Nella prima mattinata, pescatori e ospiti della Feluca hanno avuto l'opportunità di avvistare un balenottero. Tre gli esemplari di pescespada pescati con l'Arpione, attrezzo a basso impatto ambientale, che prevede l'individuazione a vista del pesce. Un'occasione per conoscere meglio la "Pesca - Turismo" e le problematiche che ruotano attorno al settore.

«Si tratta di un'attività che viene svolta per passione, più che per guadagno» ha spiegato Francesca Lentini. «Le principali problematiche che impediscono lo sviluppo dell'intera marineria sono l'assenza di un porto peschereccio o zona di sbarco tale da permettere il controllo del pescato, in quanto la vendita del pesce non passando attraverso un sistema adeguato di controllo finisce per diventare illegale e danneggiare chi realmente vive di tale attività e l'assenza di un porto ricovero per le passerelle che sono costrette ad operare per brevissimi periodi e che nei periodi di armamento non hanno a disposizione un riparo adeguato che possa consentire una sicurezza in caso di avverse condizioni meteo. Inoltre la tipologia di pesca, già poco redditizia per i quantitativi pescati, entra in competizione con altre attività di pesca praticate nelle aree limitrofe, che catturano il pescespada in quantità molto più elevate tra l'altro, impedisce un corretto sviluppo del mercato ittico. I problemi sono tanti ma i delegati comunali, già informati in merito, hanno avuto, in tal modo, la possibilità di vedere da vicino i diversi aspetti, anche critici, della pesca. Non escludiamo - ha concluso la rappresentante di Ma.Ri.For. - di programmare altre

torì ad avvicinarsi un pò di più al nostro mondo». «Un'esperienza interessante da vivere - ha sottolineato Mimmo Arena - Bisogna sostenere tali iniziative, considerato che la nostra provincia ha l'opportunità di sviluppare attività lavorative, oltre alla possibilità di attrarre turisti in realtà paesaggistiche che altri ci invidiano».

Cooperativa Ma.Ri.For. associata a LegaCoop Messina - via Tommaso Cannizzaro 168, 98122 - Messina - tel. 0906010168 - fax 0906011440 - sito internet www.legacoop.messina.it



Le feluche della giornata della pesca organizzata dalla coop messinese

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac

dal 29 aprile 2004 al 23 luglio 2007

Credito di esercizio		Genesis di Palermo	15.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Piccolo teatro di Catania	20.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Legnosud di isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Coven di palermo 2	0.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
Keope Ingegneria		L'Airone di Palermo	20.650,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Zuccherio e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
Delta centro elaborazione dati		Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
Gioia di Barrafranca (CI)	10.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Pagilo agency travel	20.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
		Totale	4.599.228,00

Fondo Perduto	
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
Medio termine	
L.r. 12/63	
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani	
di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Il Girasole di Mascalucia (Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	6.032.482,00
L.r.36/91	
Servizitalia di Palermo	170.000,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Totale	2.259.251,95
L.r. 37/78	
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalittica	1.522.776,22
Marsalittica	1.015.184,15
L.r. 95/77 Cooperazione edilizia	
La Villetta di Agrigento	124.195,91
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	21.368.529,00
Leasing agevolato	
C.O.T. di Palermo	71.509,95
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
La città del sole di Catania	17.111,35
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Progetto Vita di caltagirone (Ct)	21.860,35
Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El recreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00
Agotron di Acì S. Antonio (Ct)	31.875,00

Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.E.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Itaca di Siracusa	45.159,60
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Gioia di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00

Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	12.083.362,31
Contributo interessi	
Europa costruzioni	1.100.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
1° Maggio di Scicli(Rg)	5000.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00

Siciliambiente di Palermo	70.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
In.form. house di Palermo	35.000,00
Sirca di Agrigento	634.400,00
Totale	16.188.978,00

Firmato da sindacati e centrali cooperative

Accordo per la cassa integrazione

I responsabili regionali di AGRITAL - AGCI, FEDAGRI - CONFCOOPERATIVE e Legacoop Agroalimentare Sicilia, Marrone, Ortolano, Gullo, hanno siglato il 26 luglio un accordo con i segretari regionali sindacali, Scatà, Lo Balbo e Pensabene, rispettivamente di FAI - CISL, FLAI - CGIL, UILA - UIL, per chiedere il riconoscimento della cassa integrazione guadagni in deroga a favore dei dipendenti - sia impiegati che operai, a tempo indeterminato o determinato - delle Cantine Sociali aderenti. L'accordo è stato firmato anche dai rappresentanti della CONFEDERDIA - Sicilia, Dimino e Parrinello, presenti all'incontro sindacale.

Utilizzando il comma 1190 dell'articolo 1 della legge 296/2006 (finanziaria 2007) e l'Accordo Quadro siglato fra le parti sociali l'11 luglio scorso presso l'Assessorato Regionale al lavoro, i sindacati del settore agroalimentare e le centrali cooperative agroalimentari della regione, intendono approntare un paracadute per i lavoratori delle cantine sociali che a seguito di processi di innovazione, ristrutturazione e aggregazioni aziendali si troveranno ad essere coinvolti in situazioni di crisi e/o di programmi finalizzati alla gestione di percorsi occupazionali.

L'accordo interessa 205 lavoratori impegnati a tempo indeterminato e 120 a tempo determinato, impegnati nelle attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle 52 cantine sociali associate alle tre Centrali Cooperative agroalimentari della Sicilia, AGRITAL - AGCI, FEDAGRI - CONFCOOPERATIVE e Legacoop Agroalimentare Sicilia, le quali oltre a sviluppare, nell'anno 2006, 201.488.209 di fatturato nel settore vitivinicolo, aggregano 21.872 soci viticoltori che coltivano 50.153 Ha di vigneto della regione. Le molteplici sfide di mercato che coinvolgono il settore vitivinicolo - è stato rilevato nel corso dell'incontro - il previsto cambiamento delle regole comunitarie (riforma dell'OCM Vino) annunciato dalla Commissione UE, il ripetersi di calamità naturali e i cambiamenti climatici che interessano le aree a più intenso insediamento della coltura del vigneto in Sicilia, provocheranno nell'immediato futuro situazioni di incertezze occupazionali cui i lavoratori si troveranno ad essere esposti senza poter utilizzare gli strumenti ordinari degli ammortizzatori sociali; da qui, l'esigenza affermata dall'accordo siglato stamani fra sindacati e cooperazione dell'agroalimentare, di utilizzare, in deroga, istituti che garantiscano ai lavoratori coinvolti, sostegno al reddito, copertura previdenziale e/o percorsi di tutela occupazionale.



Una cantina sociale